



www.italcorse.eu

Lo Sperone

ROCCA MASSIMA

www.Fdvs.it
 Trent'anni di successi
 Da oggi anche ON-LINE
 basta un click per ascoltarci in tutto il MONDO.
 microfilm aperto, innumera-
 da giorni in giorno
 pubblica ed edita,
 in forma completa
 e gratuita per
 chi ha un pc, un modem,
 un browser e un
 abbonamento ad
 internet.
 P.zza Lazio (D.L.) 9 Velletri RM Tel. 06.9644393 Fax 06.9634295
 Fdvs FVA 9003

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"
 "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 12 numero 1

Associazionismo è confronto

Sabato 7 Gennaio 2012

CORI
rassegna corale

ROCCA MASSIMA
medici di famiglia

ANAGNI
convegno sindacale

EPIFANIA

Secondo quanto ci dicono i Vangeli, i primi ad incontrare Gesù Bambino dopo la nascita, furono i pastori che "vegliavano ...a far la guardia nella notte alle loro greggi". Spinti dall'angelo che diede loro "l'annuncio di una grande gioia, una gioia per tutto il mondo", si avviarono "senza perder tempo, verso Betlemme e trovarono Maria e Giuseppe e il Bimbo depresso nella mangiatoia". Iniziava così quella preferenza per i poveri, i semplici e gli umili che il Signore avrebbe poi manifestato in varie occasioni. I pastori si fecero portavoce della buona novella, come ci ricorda la liturgia del Natale: "...i pastori se ne tornarono, cantando la gloria e le lodi di Dio per tutto quello che avevano udito e veduto".

L'Epifania, come dice la parola stessa, è la manifestazione di Dio, in Gesù, soprattutto a coloro che non appartene-

vano ad Israele: in quel momento erano rappresentati da tre saggi venuti dall'oriente e guidati da una stella: "Vedemmo la sua stella e veniamo a rendergli omaggio". E' il momento in cui Dio attira a sé tutto il mondo, perché suo Figlio è destinato alla salvezza di tutto il genere umano. I Magi hanno saputo interpretare il "segno" della stella e sono diventati, lungo i secoli, primizia di tutte le nazioni, di tutte le razze e generazioni che poi sarebbero entrate nella "casa", cioè nella Chiesa. I Magi non appartengono ad Israele, ma stanno a rappresentare gli altri popoli che cercano il vero Dio e si dirigono verso quello che in quel momento è il centro del mondo: Betlemme dove è nato Gesù, figlio di Dio. L'evento è anticipazione di quello che accadrà dopo la morte redentrice di Gesù. Difatti la liturgia dell'Epifania guarda lontano e ricorda la profezia di Isaia che si rivolge a Gerusalemme, dove si compirà il sacrificio di Gesù per la nostra salvezza: "Sorgi, Gerusalemme, fulgente di luce, perché è giunta la tua luce e la gloria del Signore è spuntata su di te... Su te spunta la stella del Signore e la sua gloria si manifesta su di te. Alla tua luce camminano le nazioni e i re verso lo splendore della tua aurora.



Leva lo sguardo e mira intorno a te: tutti costoro si radunano e avanzano verso di te. I tuoi figli arrivano da lungi e le tue figlie spuntano da ogni parte..."

Il messaggio cristiano è universale, non conosce confini... e il cristiano vero deve avere il cuore aperto verso tutti, nel nome del Dio unico che ha creato cielo e terra e ci ha redenti. I cristiani non possono ritenersi tali se non si aprono ad una dimensione universale, senza alcuna discriminazione e senza arrogarsi privilegi.

Enrico Mattoccia

Sommario

Epifania	1
Invito alla lettura	2
Lo Sperone e Miss Italia	2
Un museo al mese	3
Progetto presepi	4
Grande musica in chiesa	4
Medici di famiglia	5
Momenti di gioia	6-7
Gita di Santo Stefano	7
Sindacati a scuola di teologia	8
Premiati i ragazzi di Segni	8
Emergenza genitori	9
Notizie dal territorio	10-11
Le ricette della Massaia	11
Lingua e Linguaccia	12
Ricordo di Teresa Carloni	13
Premio "A. Seccareccia"	13
Solidarietà è gioia	14
I consigli del medico	15
...draghi ribelli	16

MODERNA
AUTO GLOBAL SERVICE
Carrozzeria Officina Pneumatici
 Via Vecchia di Napoli 223 Velletri - Tel. 06 962 53 49

LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“La spiaggia d’oro” di Raffaello Brignetti

Questo mese vi propongo di leggere “La spiaggia d’oro” di Raffaello Brignetti scrittore toscano (nativo dell’isola d’Elba) nei cui racconti è quasi sempre presente il mare o come protagonista o come sfondo. La trama del libro è abbastanza semplice. Si tratta di un viaggio, su una goletta a vela presa a nolo, di un uomo e di una bambina verso un’isola meravigliosa con la spiaggia d’oro.

Per un bel tratto del viaggio i due sembrano soli sull’imbarcazione ma ad un certo punto si accorgono che sulla nave ci sono anche una donna e un vecchio dall’aspetto demoniaco che si riveleranno essere i veri padroni della nave e dell’isola verso la quale sono diretti. L’uomo e la bambina apprendono così che l’isola ormai è irriconoscibile perché il vecchio l’ha ricoperta di alberghi distruggendo gli angoli più suggestivi e inquinandola. Per questo motivo proseguire il viaggio non ha più senso; il vecchio e la sua compagna lasciano la goletta e si dirigono da soli verso l’isola con una scialuppa a motore mentre l’uomo e la bambina tornano indietro.

La storia è semplice ma densa di simbologia e di metafore sulla vita. Così il viaggio verso l’isola per l’uomo è la ricerca delle radici di una perduta giovinezza mentre per la bambina è l’approdo verso una fase della vita (la giovinezza e poi la maturità) che sta per raggiungere; la spiaggia d’oro è il luogo mitico a cui ogni uomo cerca di arrivare per rivivere momenti, stati d’animo, atmosfere che ormai appartengono al passato; l’uomo e la bambina sono la parte nobile di noi mentre la donna e il vecchio sono la parte di noi che non è coerente con le aspi-

razioni e che scende a compromessi se non addirittura a rinnegare i principi morali.

Il viaggio stesso altro non è che l’espressione dell’andare della nostra vita. Brignetti è in bella e numerosa compagnia nell’affrontare questo tema perché in molti e informi e modi diversi hanno descritto viaggi: ricordiamo solo i più famosi della letteratura: il viaggio di Ulisse, quello di Dante, di Don Chisciotte. Se decidete di leggere il libro vi dovete armare di un po’ di pazienza se volete entrare in tutti i dettagli perché incontrerete numerosissimi termini marinari, anche i più tecnici, per cui, a meno che non siate esperti marinai, vi capiterà di dover rileggere attentamente alcune frasi per capire dal contesto il significato di molte parole ed espressioni. Questa tecnicità, però, si fonde bene con la struttura poetica del racconto.

Il romanzo ha vinto il Premio Strega nell’anno 1971.



**Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)**

Remo Del Ferraro

“Lo Sperone” e Miss Italia



Venerdì 2 dicembre 2011 Stefania Bivone, miss Italia 2011, è stata ospite a Velletri della gioielleria “Villa”, che è tra i sostenitori del nostro mensile. La giovane, incoronata a Montecatini, faceva un giro come testimonial di “Miluna Jewels”, ribattezzati “i gioielli di Miss Italia”. Ovviamente il negozio si è riempito di persone, amici e curiosi, come abbiamo potuto constatare di persona essendo andati a portare le copie de “Lo Sperone” di dicembre. Il clima era molto cordiale e semplice, senza alcuna stramberia di “fans” esaltati. Non sono mancati i pasticcini e altre ghiottonerie. La “bellissima” ha molto gradito la copia-omaggio del nostro mensile. Un duplice augurio: ai responsabi-

li della Gioielleria inviamo il nostro ringraziamento per il sostegno che ci danno, assieme ai migliori auguri per il nuovo anno: buona salute e tranquillità e... che non diminuiscano gli acquirenti a causa delle ristrettezze in cui si trova l’Italia; alla diciottenne Stefania auguriamo di completare i suoi studi (frequenta il quinto anno del liceo scientifico e vuole iscriversi a Giurisprudenza) e raggiungere le migliori mete rimanendo fedele a quanto ha affermato subito dopo l’elezione, cioè che non vuole mettere in pubblico la sua vita privata ed ha aggiunto: “Non venderò il mio corpo per avere successo”; “la bellezza si può mostrare anche con un vestito”.

UN MUSEO AL MESE!

Proposte per visitare luoghi di rilevante interesse artistico del nostro circondario
- Rubrica a cura di Luciana Magini -

VELLETRI: una città, tre musei

Nel numero precedente abbiamo parlato del Museo Civico Storico; presentiamo ora il Museo Civico di Paleontologia e quello Diocesano



Il Museo Civico di Geopaleontologia e Preistoria (curato dalla Direttrice dott.ssa Anna Germano e dall'archeologa dott.ssa Micaela Angle, allestito dalla Soprintendenza ai beni archeologici e dalla Regione Lazio) propone un'esperienza emozionante, un viaggio straordinario nel passato più remoto del territorio dei Colli Albani cui appartiene Velletri, attraverso fenomeni, trasformazioni ed assestamenti rappresentati mediante le più moderne tecnologie, con cui il visitatore può interagire. Il percorso inizia con l'eruzione di un vulcano, avvenuta centinaia di migliaia di anni

fa (riprodotta con effetti tridimensionali, in un suggestivo "condotto di fuoco"), e procede progressivamente fino ai manufatti ritrovati in vari scavi e ad alcune ricostruzioni di ambienti e culture dei primi abitanti del territorio (come la grotta preistorica e la capanna dell'Età del Ferro ricostruite da esperti ed artisti secondo antiche tecniche).

Il Museo è articolato in cinque sezioni su due piani ed è corredato da pannelli esplicativi che illustrano e fanno rivivere in modo coinvolgente, e sempre con rigore scientifico, fenomeni svoltisi su vasta scala e in tempi lunghissimi.

Una novità originale, di grande valore didattico, è il percorso illustrato "Itinerario bimbi", (parallelo a quello principale), con divertenti pannelli comunicativi e didascalie in italiano e in inglese, tutto ideato e realizzato ad altezza e 'misura' di bambino.

Il Gruppo Archeologico Veliterno, testimone e partecipe in particolare dell'allestimento del nuovo Museo Paleontologico, nell'evidenziare l'importanza e l'alto livello del moderno Sistema Museale di Velletri, lo consiglia a tutti per una visita di grande interesse.

Il Museo Diocesano - sei sale accoglie nei locali dell'ex seminario nell'anno 2000, in un percorso circolare allestito con criteri moderni. Raccoglie opere uniche di inestimabile valore.

Tra queste la "Croce Veliterna", prezioso reliquiario dell'XI-XII sec. in oro

filigranato e smalti; straordinari paramenti ("Penula di Benedetto XI"), "Piviale di S. Clemente", "Tesoro" della Cattedrale e arredi liturgici, nonché varie opere di: Gentile da Fabriano ("Madonna con il Bambino", una delle ultime opere del grande artista), di Bicci di Lorenzo ("La Visitazione"), di Antoniazio Romano ("Madonna con il Bambino"), di Giovan Battista Rositi ("Trasporto della S. Casa di Loreto"), di Francesco da Siena ("Madonna con il Bambino tra i santi Pietro e Paolo").

Infine è a notare che intorno ai tre musei di Velletri si animano varie iniziative ludico-didattiche, anche estive: un modo efficace di attrarre e educare alla cultura e all'arte, che sta rendendo i musei un punto di riferimento per la città e, ci auguriamo, anche per il territorio circostante!

Lo sono di certo per il G.A.V. (Gruppo Archeologico Veliterno) che da più di un decennio offre in varie attività la sua collaborazione (particolarmente costante nel catalogare ed informatizzare i reperti) e li vive quindi sempre più come punto d'incontro, di formazione e di impegno volontario.

Renata Belli

Per contatti ed informazioni:
G.A.V.

<http://www.gruppoarcheologicoveliterno.com/>

Musei Civici Velletri
<http://www.velletrimusei.it/>

**GIOIELLERIA
VILLA
OROLOGERIA-ARGENTERIA**

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13-VELLETRI-TEL./FAX 06.9630393

www.gioielleriavilla.com



ROCCA MASSIMA - Progetto presepi



Per questo Natale la Proloco di Rocca Massima in via San Michele ha realizzato altri due presepi che rimarranno come abbellimento del centro storico. Essi fanno parte di un progetto che prevede di realizzare una serie di presepi permanenti che potrebbero essere una nota caratteristica del nostro paese ed attirare un certo numero di visitatori.

Per certi versi il nostro centro storico, come molti borghi medioevali, è uno scenario molto simile a quello che vediamo fare da sfondo a molti presepi, soprattutto quelli di stile napoletano del '600-'700. Negli anni passati sono stati realiz-

zati altri due presepi: uno all'Arco Scuro e l'altro nella cantina della chiesa di San Michele Arcangelo. Il progetto ha preso il via cinque anni fa per interessamento di Gianfranco Salvucci che tentò di coinvolgere i cittadini nella realizzazione di presepi in diversi punti del paese per creare un'atmosfera particolare nel periodo delle feste natalizie. L'idea di per sé non era nuova: in molte parti

d'Italia si realizzano da anni iniziative del genere basti pensare a Orino (VA), Villachiera (BS), Calvi nell'Umbria (TR), Statte (Ta), Bozzano (BO)... ma poteva funzionare bene anche a Rocca Massima. Furono realizzati 4 presepi: agli Alberetti, nella chiesa di San Michele Arcangelo, alla Madonnella e al Boschetto. L'anno successivo non si trovarono persone volenterose che continuassero l'iniziativa. Del resto allestire un buon numero di presepi richiedeva la collaborazione di molte persone che oggettivamente era difficile reperire in un piccolo centro come il nostro. Tanto per fare un esem-

pio, nel citato comune di Bozzano lo scorso anno sono stati coinvolti 140 volontari "presepisti".

La Proloco per non far cadere l'iniziativa ha pensato di realizzare, un po' per anno, una serie di presepi permanenti che potessero caratterizzare Rocca Massima non solo nel periodo natalizio ma per tutto l'anno.

A noi pare un progetto valido ed interessante. Ora siamo a quattro presepi, un po' pochi, ma fra qualche anno, quando saranno abbastanza numerosi, si potrà organizzare una buona campagna per far conoscere l'iniziativa e sarà un altro input per attirare gente.

Tante iniziative, anche piccole, portate avanti da associazioni e semplici cittadini contribuiscono a creare quel movimento turistico che tutti auspichiamo.

Non la si prenda come una critica, ma credo che l'Amministrazione dovrebbe porre più attenzione a queste iniziative e sostenerle perché, ai fini dello sviluppo turistico, hanno un'importanza forse pari a quella della realizzazione di necessarie opere pubbliche.

Remo Del Ferraro

“Grande musica in chiesa”



“Grande musica in chiesa” è un evento culturale di grande prestigio che consiste in una serie di concerti di musica sacra eseguiti oltre che nelle grandi basiliche di Roma, anche in chiese del territorio laziale. I concerti sono eseguiti da complessi musicali di grande esperienza o da giovani formazioni ma di provata qualità tecnica ed artistica.

Grazie alla nostra Proloco, con il patrocinio dell'Assessorato alle attività culturali, lo scorso 30 dicembre uno di questi concerti si è tenuto a Rocca Massima nella chiesa di San Michele Arcangelo. I numerosi contatti che da anni la Proloco ha con il mondo della musica per organizzare al meglio la “Rassegna Organistica Internazionale”, sono sempre ben sfruttati e Rocca Massima può vantarsi di offrire ai suoi cittadini e ai

suoii ospiti villeggianti importanti appuntamenti musicali che altre città, anche se molto più grandi, neppure si sognano. Il programma che comprendeva brani di musicisti fra i celebri del 1600-1700 (Vivaldi, Corelli, Bach, Vivaldi, Mozart) è stato eseguito dall'orchestra “Giuseppe Tartini” di Latina sotto la direzione del M° Andrea Palmacci e dal coro “Collegium Musicum Signinum” diretto dal M° Gabriele Pizzuti.

Il grande rilievo che Rocca Massima dà alla musica è confermato anche dal concerto polifonico che il 6 gennaio per il tradizionale impegno dell'Associazione “Mons. G. Centra” sarà eseguito dal Coro Polifonico Lumina Vocis di Cori. Mentre stiamo andando in stampa l'evento ancora non è stato realizzato; vi daremo ragguagli nel prossimo numero.

ROCCA MASSIMA

Medici di famiglia: malumori e chiacchiere andavano evitate



Da circa un mese, nel nostro Paese, non si parlava d'altro (anche se sottovoce) che della questione che riguardava i medici di famiglia. Il Dott. Cianfoni, che finora si era occupato della salute dei cittadini di Rocca Massima, dal 31 dicembre 2011 è andato in pensione e, come ha annunciato mediante manifestino pubblico, ha posto fine a un vocio che da qualche tempo si sentiva in paese: "Il medico Cianfoni va in pensione, sì, no, forse, boh...!". Un avvenimento del tutto naturale per un professionista a fine attività, sembrava, invece, andasse tenuto segreto. Tra la cittadinanza si stava creando malumore e preoccupazione perché, specialmente tra le persone anziane, il medico di famiglia rappresenta certamente un punto di riferimento molto importante. Quello che dapprima era solo un "vociare" di piazza, si è man mano trasformato in irritazione perché la popolazione percepiva un atteggiamento di poca chiarezza e pochissima trasparenza su una materia così

sensibile. Il 28 novembre la cosa è finita in Consiglio Comunale dove i consiglieri di minoranza, facendosi latori di numerose richieste di chiarimento riguardanti la "facenda", hanno chiesto delucidazioni al Sindaco ma, secondo loro, purtroppo, non le hanno ottenute. Quando ancora i cittadini erano disorientati, agli inizi di dicembre si è insediato per esercitare la professione medica in un

locale di proprietà comunale e con tanto di autorizzazione del Sindaco, il dott. Mauro Carturan di Cisterna. Visto ciò, anche la dott.ssa Elvira Bianchi di Cori ha rivendicato l'utilizzo del locale in quanto già presente nel territorio comunale con un ambulatorio medico in Boschetto di Rocca Massima. Bel rebus! A chi spetta, ora, il diritto all'uso dell'ambulatorio comunale? Ai cittadini è stata data adeguata informazione? Si è garantita la libera scelta del medico di famiglia? Eppure con la salute proprio non si può scherzare! Comunque, alla fine tra chiacchiere e polemiche, sempre su richiesta della minoranza, il 29 dicembre è stato convocato un Consiglio Comunale straordinario per cercare di sbrogliare questo pastrocchio. Dopo alcuni momenti di tensione, si è raggiunta una maggioranza concorde sull'uso del locale di proprietà comunale dove fino ad all'ora aveva esercitato il dott. Cianfoni. Si è deciso di concedere il locale ai primi due medici che ne avessero

fatto specifica richiesta, alle precise condizioni che alternassero, di comune accordo, la loro presenza per assistere al meglio i pazienti. Ovviamente pagando un canone d'affitto al Comune e facendosi carico delle spese di gestione (pulizia, luce, acqua...). Alla luce dei fatti, i due medici che hanno chiesto di esercitare la loro professione nel Centro Storico di Rocca Massima e quindi con diritto di insediarsi nell'ambulatorio di via Umberto I n°4 sono: la dott.ssa Bianchi e il dott. Carturan. Ai due nuovi medici auguriamo un buon lavoro!

Molto opportunamente tutto questo pandemonio si poteva evitare se, sin dall'inizio, tutti gli interessati fossero stati chiari e sinceri nei confronti dei cittadini! Lasciamo le polemiche e salutiamo con stima il dott. Carlo Cianfoni anche da parte della popolazione che gli è grata per la competenza e disponibilità sempre mostrate. Questo mensile lo ringrazia anche per la lunga collaborazione concretizzatasi nella cura della rubrica "I consigli del nostro medico" che ha suscitato interesse ed approvazione tra i lettori.

Ci piace ricordare il proverbio che recita "Tutto è bene ciò che finisce bene"; c'è da rallegrarsene per cominciare con maggiore armonia il nuovo anno: che la concordia sia alla base di tutti i nostri rapporti personali e che i politici ricordino sempre di operare esclusivamente per l'interesse dei cittadini tutti e non solo per quello di qualcuno in particolare o di piccoli gruppi di amici. Buon anno a tutti...nessuno escluso!

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO!
dal 1910



OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:

Via delle Scienze, 6 04011 Aprilia

Tel. 06 - 9286291

Fax 06 - 928629120

MOMENTI DI GIOIA

Verso la sua fine, l'anno 2011 è stato prodigo di titoli accademici per giovani roccigiani e loro amici



1. Mario Cianfoni

Lo scorso 13 dicembre **Mario Cianfoni** si è laureato, con il massimo dei voti, in Lettere e Filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma. Molti lettori de "Lo Sperone" conoscono bene Mario perché ha firmato, per il nostro mensile, alcuni interessantissimi articoli che hanno suscitato, in molti, attenzione ed interesse.

Amante della musica, suona molto bene la chitarra elettrica ed è il leader di un gruppo rock chiamato *The Skinny Elephant Project*. Questo complesso musicale si è esibito un paio di volte anche a Rocca Massima durante la manifestazione canora *Rockmassima festival* ed ha avuto grande apprezzamento specialmente tra i giovani.

La passione per la musica, però, non ha distratto il giovane roccigiano e oggi con soddisfazione raccoglie i frutti del suo impegno negli studi universitari. Ovviamente grande è stata la soddisfazione per tutta la famiglia e, come era giusto, hanno festeggiato la raggiunta laurea. Il 18 dicembre la numerosa famiglia degli "Scisci" si è ritrovata nel ristorante "Da Renato" per fare gli auguri al neo laureato e per una bella mangiata.

Alla gioia e felicità dei genitori Maria Rita e Mauro, dei fratelli Matteo e Gabriele, dei nonni Gioconda e Mario e di tutti i parenti, ci uniamo anche noi della redazione de "Lo Sperone" ed auguriamo al Dott. Mario Cianfoni ogni bene con l'augurio di poter raggiungere gli obiettivi che si è posto, sempre con il massimo dei risultati.

2. Mariangela Paoletti e Pierluigi Zara



Il 19 dicembre, a Colferro, altri due giovani roccigiani hanno conseguito la laurea: **Mariangela Paoletti** e **Pierluigi Zara**. Si sono laureati in Scienze Infermieristiche circondati dai genitori e amici che li hanno accompagnati nell'atto finale del loro percorso universitario: la discussione della tesi di laurea. Mariangela ha condotto uno studio sulle grandi ustioni mentre Pierluigi ha approfondito il tema delle cure oncologiche.

Giusti e meritati i festeggiamenti organizzati dalle famiglie, felici nel vedere

i risultati dell'impegno dei loro figli con i quali hanno condiviso ansie e preoccupazioni oltre ai sacrifici per sostenerli economicamente; oggi, purtroppo, raggiungere la laurea è anche un importante impegno economico che poi non sempre assicura il meritato ritorno.

Lo Sperone si unisce alla gioia dei familiari ed augura a Mariangela e Pierluigi una soddisfacente carriera professionale per la quale oltre alle capacità tecniche occorrono anche grandi qualità umane.



3. Aurelia Lucarelli e Nicla Boiano



Presso l'Università La Sapienza di Roma si sono laureate altre due giovani che sebbene non residenti a Rocca Massima sono molto legate al nostro paese: **Aurelia Lucarelli** e **Nicla Boiano**.

Aurelia, che risiede a Giulianello, come molti sicuramente sanno è la figlia del dott. Pierino Lucarelli, conosciutissimo medico chirurgo con una carriera maturata non solo in Italia ma anche in altre parti del mondo e la cui famiglia ha radici roccigiane. La giovane ha conseguito la laurea triennale in fisioterapia e subito ha deciso di iscriversi anche alla facoltà di Medicina. Potrà affrontare gli impegnativi studi in medicina contemporaneamente all'esercizio della professione per la quale ha ottenuto l'abilitazione. L'energia e la buona volontà non le mancano perché finora, pur dedicandosi con assiduità agli studi, ha trovato anche il tempo per dedicarsi al gruppo Scouts di Giulianello come capo reparto. La mamma Margaret, inglese, che vive in Italia quasi fin da quando si è sposata, le ha facilitato l'apprendimento della lingua inglese che, per chi la conosce bene, può rappresentare un buon vantaggio in ambito lavorativo.



Nicla Boiano che ha conseguito la laurea triennale in filosofia con il massimo dei voti, è nativa di Ari (Chieti) e vive a Roma ma da qualche anno frequenta con assiduità Rocca Massima per... motivi di cuore. E' fidanzata con Alessio, figlio del nostro presidente Enrico Mattocchia, per cui, specialmente nel periodo estivo viene spesso nel nostro paese e qui ha fatto amicizia con alcuni suoi coetanei. Dopo la soddisfazione del raggiungimento del primo traguardo, è proiettata con il massimo dell'impegno per il conseguimento della laurea specialistica. Ora che si può fregiare del titolo di dott.ssa siamo sicuri che con i suoi amici continuerà ad essere la ragazza semplice di sempre ed eviterà accuratamente di usare il linguaggio "difficile" dei "filosofi".

Anche a queste care amiche di Rocca Massima auguriamo di completare i loro studi e di avere successo nella vita professionale. Quando dei giovani raggiungono una meta, siamo tutti contenti perché su di loro si fonda il futuro della nostra Nazione.

GITA DI SANTO STEFANO

visita a Napoli e dintorni



Durante la stagione estiva le varie Associazioni del nostro paese sono per lo più impegnate, con tutti i loro soci, ad organizzare le varie manifestazioni con l'intento di rendere piacevole il soggiorno ai numerosi villeggianti, e non solo, che "salgono" a Rocca Massima per trascorrere serenamente le loro vacanze.

Ed è per questo che in autunno, le stesse, sono solite pianificare piacevoli gite per i soci con le loro famiglie.

Lo è stato, nel mese di novembre, per l'Associazione "Mons. Centra" che si è recata al Santuario della Mentorella e poi al museo di Palestrina, così come ha fatto l'Associazione Proloco che lo scorso 26 dicembre ha organizzato una gita a Napoli e dintorni. Con l'allegria carovana, ero tra i partecipanti anch'io, siamo partiti "quasi" puntuali alle ore 7,00 alla volta del Santuario di Pompei per far visita alla Madonna del Rosario ed assistere alla Santa Messa. Terminata la funzione religiosa abbiamo fatto tappa a San Pietro di Scafati, un centro agricolo vicino Pompei, per vedere il suggestivo "Presepio Artistico" famoso perché sono rappresentati personaggi dell'800 in movimento. Esso è posizionato in un capannone

di circa 500mq ed è suddiviso in varie scene della vita di nostro Signore dalla nascita alla crocifissione, il tutto con movimenti meccanici dei vari personaggi molto realistici e pittoreschi. Se capitate in zona è uno spettacolo da non perdere assolutamente. Dopo la visita del

Presepe ci siamo diretti in quello che in molti ritengono uno dei posti più belli e ammirati del mondo: l'Eremito di Camaldoli. Esso è posizionato sulla collina (500m. slm) che domina il golfo di Napoli. Una volta in cima, la vista si perde dal Vesuvio alla penisola Sorrentina sino addirittura (visibilità permettendo) al promontorio del Circeo.

Personalmente un simile panorama lo avevo visto solo in cartolina ed è per questo che probabilmente, per l'emozione, le foto scattate mi son venute tutte mosse o sfuocate... mi dovrò accontentare, ancora una volta, delle cartoline.

Attualmente il monastero di Camaldoli è diretto dalle suore di Santa Brigida che, oltre a coordinare il lato religioso, gestiscono un mini albergo con relativo ristorante. Per il pranzo siamo stati loro ospiti e debbo dire che il cibo era ben cucinato e molto buono. Finito di mangiare una suora ci ha

accompagnati a visitare il monastero e tutti siamo rimasti piacevolmente impressionati dalla bellezza e misticità del luogo.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita nel centro di Napoli; abbiamo percorso, rigorosamente a piedi, tutta via Toledo sino a piazza del Plebiscito ammirando le vetrine dei negozi addobbate a festa e alcuni personaggi caratteristici napoletani che abbiamo incontrato strada facendo.

A fine serata, prima prendere la via del ritorno, ci siamo concessi "il lusso" di prendere un caffè nel mitico bar "Gambrinus", dove ci aspettavamo di gustare un espresso eccellente, degno della fama del posto e nella miglior tradizione napoletana. Purtroppo così non è stato, ne abbiamo bevuti decisamente di meglio in altri posti meno rinomati... pazienza, ci sarà ben una prossima volta!

Comunque è stata proprio una bella giornata e non solo dal lato meteorologico, trascorsa in allegria, spensieratezza e in buona compagnia.

Aurelio Alessandrini



ANAGNI: Sindacalisti a scuola di Teologia!



Il 23 novembre, ad Anagni, presso il Pontificio Collegio Leoniano, la FAI (Federazione Agricola Alimentare Ambientale Industriale) - CISL, ha tenuto un convegno sul tema "Le organizzazioni sociali nell'economia globale: dalla *Rerum Novarum* (1891) alla *Octogesimo anno* (1931), alla *Caritas in Veritate* (2009)"; si tratta dei tre più importanti interventi della Chiesa in campo sociale. Il giorno precedente, c'era stato in Cattedrale un concerto per celebrare il 120° anniversario della *Rerum Novarum* di Leone XIII; era stato diretto dal M°

Paolo Ponziano Ciardi, attuale professore al Conservatorio di Firenze e figlio del roccigiano Elvino che, da pensionato, risollevò la banda musicale di Rocca Massima, portandola ad un eccellente livello. Il convegno di Anagni ha visto una grande partecipazione di persone ed esponenti della FAI, tanto che il Salone delle Feste del Leoniano, addobbato con molto buon gusto, era stracolmo.

All'inizio il vescovo Mons. Lorenzo Loppa, il rettore del Leoniano e le autorità presenti, hanno rivolto il saluto di benvenuto. Le relazioni sono state divise in due parti: quella di carattere storico-scientifico-teologico "l'impegno dei cattolici nella sussidiarietà" (affidata a Lara Luciano e Don Franco Appi, con introduzione di Albino Gorini e sintesi finale di Mauro Tonello) e quella di carattere più pratico "organizzazioni sociali e riforme per un mercato luogo di reciprocità" (affidata a Edvino Jerian, Pietro Merli Brandini,

Domenico Massaro, Edo Milanesio, con il coordinamento di Marco Tarquinio e la sintesi finale di Augusto Cianfoni).

Riferire, anche solo sommariamente, gli interventi richiederebbe molto spazio, che, purtroppo, non è a disposizione del nostro mensile. Ricordiamo quanto è stato affermato più volte e da tutti, cioè che per la Chiesa il soggetto fondamentale della vita sociale è l'uomo e tutti gli interventi, contratti di lavoro, leggi..., devono sempre mantenere la priorità della persona, specialmente nel tempo del globalismo che ha rivoluzionato molte cose. Sulla centralità della persona hanno insistito anche gli oratori della seconda parte, con esempi diversi; lo stesso segretario nazionale CISL Raffaele Bonanni, nella appassionata conclusione, ha più volte ricordato tale idea fondamentale indicandola come un faro per il Sindacato da lui presieduto. Un convegno riuscito, denso di pensiero e nello stesso tempo con "i piedi per terra", organizzato bene fin nei minimi particolari da Augusto Cianfoni segretario nazionale della F.A.I. (E.M.)

"GOCCIA D'ORO 2011": Premiati i ragazzi di Segni



Il 19 dicembre, nell'Istituto Comprensivo - Scuola Media "Cesare Ionta" di Segni, si è svolto un bellissimo incontro tra ragazzi, insegnanti, genitori, docenti ed amici, per tre motivi: lo scambio di auguri, l'inaugurazione di una mostra-ricerca sulla lira, la moneta in uso prima dell'arrivo dell'euro, la premiazione di ragazzi partecipanti al nostro "Premio Goccia d'Oro 2011", che non erano potuti intervenire alla cerimonia ufficiale il 21 agosto. L'Associazione è stata rappresentata dal presidente Enrico Mattoccia e dal socio Delfino

Alessandrini. Ha fatto gli onori di casa la professoressa Fernanda Spigone, la quale da diversi anni collabora con l'associazione "Mons. G. Centra" ed ha dato la precedenza alla premiazione di 30 ragazzi e ragazze che hanno ricevuto, a seconda della classifica raggiunta: l'attestato di partecipazione o di merito, la medaglia, il volumetto della pubblicazione delle poesie. In sala erano presenti molti genitori; le mamme, quasi tutte con gli occhi lucidi per la commozione, hanno consegnato ai figli le medaglie. Mancavano alcuni alunni: ad essi il premio sarà consegnato dalla Scuola che si è impegnata a rintracciarli.

La mostra-ricerca, organizzata da Guglielmo Fagiolo del "Gruppo Fotoamatori", si è rivelata interessante, ben organizzata e precisa. E' seguita poi l'esibizione di un Coro formato da un nutrito gruppo di ragazzi studenti, guidati dal M° Fabio Valeri. Hanno deliziato i presenti sia per le canzoni cantate, sia

per la precisione con cui le hanno eseguite. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli amici di Segni: l'attuale dirigente scolastico prof. Marco Saccucci, la prof.a Fernanda Spigone, tutti gli altri insegnanti. Aggiungiamo che la Scuola di Segni, assieme a quella di Lanuvio, è stata classificata dalla Commissione Giudicatrice delle poesie, al primo posto per il risultato complessivo che gli alunni partecipanti hanno raggiunto nel "Premio Goccia d'Oro 2011" ed ha ricevuto una pergamena d'onore e d'elogio.



EMERGENZA EDUCATIVA... GENITORI



Dai mezzi di comunicazione veniamo a conoscenza di tante situazioni difficili, talora tragiche, in cui i ragazzi vengono a trovarsi. E' sconvolgente scoprire che assai spesso, alla base di tanti mali e dolori, c'è la famiglia. Purtroppo ci sono bambini e ragazzi abbandonati, trascurati, abusati, costretti a rubare o ad elemosinare, a spacciare la droga... ad assistere alle violente liti dei genitori che non si capiscono e non si tollerano più. Alcuni, perché non disturbino (anzi "non rompano"), prima vengono sommersi di giocattoli, poi, quando sono più grandi "ricoperti" di denaro. Altri ancora, dopo la separazione dei genitori, come pacchi postali, fanno la spola tra le loro diverse abitazioni e spesso sono usati come arma di ricatto di un genitore contro l'altro. In alcune famiglie, specialmente giovani, i figli non sono stati desiderati e perciò sono mal sopportati..., forse frutto di calcoli sbagliati; è un brutto segno di mentalità egoistica ed errata. Se diamo uno sguardo ai bambini e ragazzi del "terzo mondo", scopriamo sofferenze ancora più numerose: la fame, la carenza di una casa, la mancanza di istruzione e di attrezzature...; i genitori possono fare ben poco, anche se mostrano grande amore per i figli. Di fronte a trasmissioni "scon-

volgenti" non solo sull'Africa, ci sentiamo commuovere... ma poi non scendiamo al concreto, anche se conveniamo che bisogna intervenire. Purtroppo ci sono elefantiaci organismi internazionali i quali, solo per il loro funzionamento, dissipano gran parte delle risorse che persone di buona volontà mettono a disposizione.

Meno riunioni, meno viaggi, meno "personaggi", meno politici... e certamente migliorerebbero l'organizzazione e i risultati!

Torniamo al nostro paese e pensiamo a molti ragazzi che non hanno avuto una infanzia serena o non hanno una famiglia solida alle spalle; essi, più facilmente diventano "bullettini", violenti, con idee stravaganti, con rivendicazioni assurde... Anche per queste situazioni si dice che bisogna intervenire e fare presto. Sicuro, ma quando i ragazzi sono già adolescenti è più difficile e incerto il recupero; la scuola non ha più il prestigio, la stima e l'efficacia d'una volta; le famiglie spesso non ce la fanno, o non sono adatte; la società, sotto certi aspetti, offre solo esempi negativi...

Malgrado tutto, siamo convinti che bisogna puntare sulle famiglie, anzi ancor prima, su coloro che decidono di creare una famiglia. Desta meraviglia il fatto che le leggi del nostro Paese, quando si tratta di adottare un bambino, prendono tante precauzioni che talora scoraggiano gli adottanti: visite psicologiche e colloqui con assistenti sociali, indagini sulle motivazioni, sulla condizione economica, sulla condotta tenuta precedentemente, ispezioni a casa... Tutto giusto, ma perché quando due gio-

vani decidono di sposarsi e, si spera, di mettere al mondo dei figli, non sono sottoposti quasi a nessuna indagine? Cosa si fa per educare i futuri sposi alla loro missione di padre e madre? Si pensa che basti l'istinto e molto spesso si sbaglia.

Nelle parrocchie più attrezzate ci sono corsi pre-matrimoniali, ma quanti li seguono? Essendo tenuti nelle parrocchie è giusto che insistano sul lato religioso, ma contemporaneamente bisognerebbe tenere anche corsi di pedagogia, puericultura..., proporre l'esempio e il contatto con genitori che sono riusciti a creare una vita esemplare e ad educare bene i figli...; in alcuni luoghi si fa, ma bisogna incrementare, allargare, raggiungere tutti! E' vero che talora anche genitori bravissimi si ritrovano qualche figlio "degenere", ma si potrebbe trattare di una delle famose eccezioni che confermano la regola, perché generalmente la buona riuscita dei figli è frutto della buona riuscita del rapporto dei genitori.

Se per i futuri genitori si auspica una adeguata formazione, coloro che già sono genitori vanno sostenuti nel loro difficile compito; non bastano gli interventi che "maestri" di pedagogia fanno sui settimanali, sia perché sono limitati ai lettori della rivista, sia perché sono spesso troppo teorici, mentre servono istruzioni pratiche, consigli terra-terra... e soprattutto amore, rispetto, intesa, spirito di sacrificio... così i figli cresceranno in un clima di serenità ed avranno un esempio e un punto di riferimento per tutta la vita. Anche la società civile dovrebbe adottare provvedimenti che aiutino i genitori: agevolare il loro compito significa preparare un avvenire migliore per tutta la società.

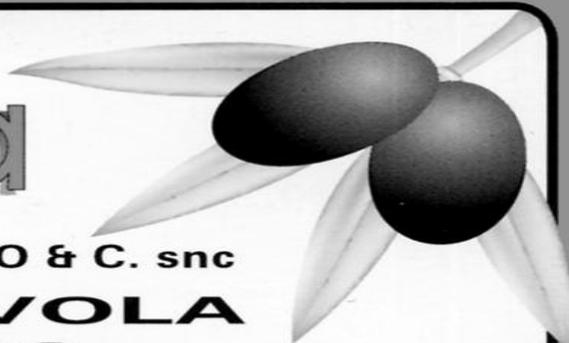
Enrico Mattoccia

Cioeta

CIOETA MARIO & C. snc

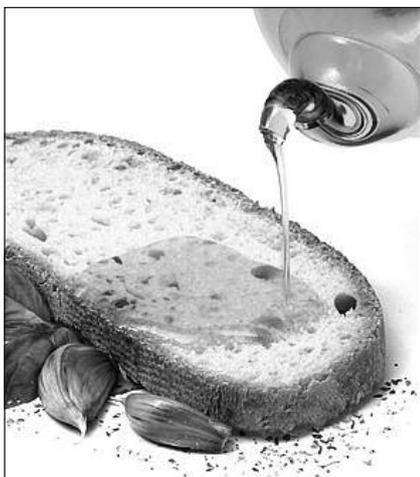
**OLIVE DA TAVOLA
ALL'INGROSSO**

04010 ROCCA MASSIMA (LT) - Contrada Tinello, 7
Tel. **06.9664213** - Cell. **338 4935110**



• Notizie dal territorio •

CORI - 2° Concorso "L'Olio delle Colline" a Cori



Si è tenuta lo scorso 23 dicembre, presso la Sala Conferenze del Museo della Città e del Territorio di Cori, nell'ambito della manifestazione Olio Pane Vino Lepino, la cerimonia di premiazione del Concorso comunale sugli oli di Cori organizzato dalla locale Pro Loco e dal Capol (Centro Assaggiatori Produzioni Olivicole Latina), con la collabora-

zione dell'Aspol (Associazione Provinciale Produttori Olivicoli Latina) e con il patrocinio del comune di Priverno.

Si tratta di un appuntamento intermedio, una sorta di prova generale di carattere locale in vista del Concorso provinciale "L'Olio delle Colline, Paesaggi dell'extravergine e buona pratica agricola dei monti Lepini, Ausoni e Aurunci".

Hanno partecipato 30 produttori della zona di Cori e rispetto alla scorsa edizione si è registrato un ulteriore miglioramento qualitativo. "È questo il segno" – ha spiegato il presidente del Capol Luigi Centauri – "che è in atto in provincia un affinamento continuo nella produzione dell'extravergine. Gli olivicoltori e gli stessi frantoiani camminano ormai sicuri sulla strada della qualità, strada che ha portato l'olio locale sotto le luci della ribalta nazionale. I risultati di Cori fanno ben sperare in vista dell'importante appuntamento del concorso provinciale."

Infine il sindaco Tommaso Conti ha

aggiunto: *Un'opportunità, questa, da non perdere non solo per la salvaguardia e la valorizzazione del nostro paesaggio e della locale cultura territoriale, ma anche per rilanciare un tessuto economico tradizionale garantendo un prodotto di qualità.*

La commissione esaminatrice, composta da dodici assaggiatori dell'associazione Capol, regolarmente iscritti nell'elenco nazionale, ha lavorato con la massima scrupolosità e sono risultati vincitori i seguenti produttori:

1° Classificato: **Cappa Giovanna** (Località Sant'Angelo)

2° Classificato: **Cooperativa Agricola Cincinnato** (Località varie)

3° Classificato: **Tartara Laura** (Località Sant'Angelo)

4° Classificato: **Scorpo Paolo** (Località Cavone)

5° Classificato: **Musa Annunziata** (Località Monsignore)

6° Classificato: **Scarnicchia Lucio** (Località scuolaguardia)

CORI - bonus sociale energia elettrica e gas



I bonus sociali sulle bollette elettriche e del gas possono essere richiesti, per una sola abitazione di residenza, da:

- le utenze domestiche con ISEE fino a 7.500 €;
- le utenze domestiche con ISEE fino a 20.000 € per i nuclei familiari con quattro e più figli a carico;
- le utenze domestiche nel cui nucleo familiare sia presente una persona che versa in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medi-

co – terapeutiche, necessarie per l'esistenza in vita e alimentate ad energia elettrica.

Coloro che ritengono di avere diritto ai bonus sociali dell'energia elettrica e del gas, dovranno inoltrare la domanda al

Comune di Cori, esclusivamente sull'apposito modello.

L'agevolazione per i requisiti economici dura un anno ed entro due mesi dalla scadenza annuale va rinnovata.

In allegato alla modulistica i cittadini dovranno presentare i seguenti documenti:

- Attestazione ISEE valida per l'anno precedente all'anno di presentazione della richiesta di agevolazione;
- Copia dei dati del contratto attivo energia elettrica e gas;

- Certificazione ASL o dichiarazione sostitutiva della certificazione ASL, in caso di disagio fisico;
- Dichiarazione sostitutiva della certificazione dei figli a carico, in caso di disagio economico per la famiglie numerose;
- Copia del documento di identità e, nel caso di presentazione tramite delega, del documento di riconoscimento del delegato.

È possibile reperire e compilare la modulistica necessaria presso gli uffici:

CORI: presso l'ufficio dei Servizi Sociali di Cori, via della Libertà 26, il lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.30;

GIULIANELLO: presso la Delegazione Comunale, in via della Stazione, il giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

CORI - Tre Corali per Henning Nielsen



Henning Nielsen era professore di musicologia presso l'Università danese di Arhus. Ad un certo punto della sua vita si trasferì a Cori, dove non abbandonò la musica, ma si dedicò con passione a quella corale; assieme alla compagna Vibeke entrò a far parte del Coro Polifonico "Lumina Vocis" di Cori.

Entrambi apprezzavano la musica sacra; per il Maestro, la musica sacra era ciò che per altri è la preghiera, come ha riferito la stessa Vibeke. Henning venne a mancare nel 2010, lasciando di sé un ottimo ricordo.

Il 4 dicembre 2011 il Coro "Lumina Vocis" ha voluto ricordarlo a Cori, nella stupenda Chiesa di S. Oliva, alla presenza di un numeroso pubblico.

Per l'occasione, assieme alla corale locale, si sono esibite altre due: Coro Polifonico "Giovanni Maria Nanino" di Tivoli, diretto dal M° Maurizio Pastori e Ensemble "In Cantus" di Civitavecchia, diretto dal M° Luca Pernice.

Il coro locale è il più antico, perché è nato nel 1996 (13 luglio); quello di Tivoli nel 1998 e quello di

Civitavecchia nel 2005. "Lumina Vocis" sotto la direzione del M° Giovanni Monti, ha eseguito con la solita collaudata perizia, due soli brani, quasi un saluto al Maestro Danese e agli ospiti.

Gli altri due cori hanno occupato la maggior parte della serata, entrambi con un programma sostanzioso, con brani di autori celebri dal XVI secolo fino ai nostri giorni; la maggior parte di argomento sacro o natalizio, ma anche "profano".

Sarebbe assai difficile stilare una classifica fra le tre corali, eccellenti per i brani scelti, per l'esecuzione professionale, per la direzione impegnata dei Maestri, per la signorilità dei componenti le corali stesse. Una serata bellissima, indimenticabile che ha raccolto giudizi lusinghieri da tutti, sia per la organizzazione, sia soprattutto per le musiche ascoltate.

LE RICETTE DELLA MASSAIA

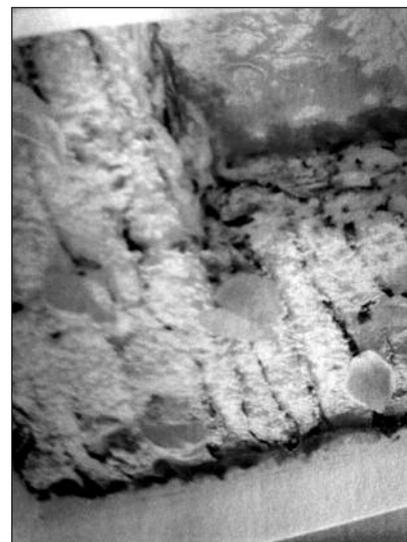
Parmigiana di Zucchine

INGREDIENTI

1 kg di zucchine;
600 g. di salsa di pomodoro;
un mazzetto di basilico;
200 g di scamorza bianca;
farina;
olio di semi di arachide;
sale q.b.

PREPARAZIONE:

Lavate le zucchine, eliminate le estremità e tagliatele a fette piuttosto spesse (circa 3-4 mm) nel senso della lunghezza. Passatele nella farina per ricoprirle uniformemente ed eliminate quella in eccesso. Scaldare in un tegame antiaderente abbondante olio e quando sarà bollente friggete 4-5 zucchine alla volta per 2-3 minuti. Sgocciolatele man mano su carta assorbente e salatele. Versate un mestolino di salsa in una pirofila rettangolare di 18x24 cm, disponetevi le zucchine, copritele con parte della scamorza grattugiata e qualche foglia di basilico spezzettata e ripetete gli strati fino ad esaurire gli ingredienti. Passate in forno già caldo a 180° e cuocete la parmigiana per circa 30 minuti. Fate riposare per una decina di minuti prima di servire.



Antonella Cirino

Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

GLI ANIMALI CI AIUTANO

Carducci in tre sue poesie si rivolge agli animali: al cavallo, al bove, all'asino. Nel sonetto "Il bove" loda la mitezza dell'animale, l'aiuto che porge all'uomo nel lavoro dei campi, il suo muggito che è come un inno lieto e nel suo occhio azzurro si rispecchia la distesa dei campi verdeggianti, "il divino del pian silenzio verde". Nel sonetto è espresso il sentimento del poeta per il lavoro umano svolto nei campi, dove il protagonista è il bove.

La parola deriva dal latino "bovem", ma è più comune "bue"; è dalla prima che si formano altre parole come bovaria, boaria, boario (a Roma c'era il foro boario), bovaro, bovine, bovino.

Nel lavoro, per millenni il bue è stato di grande aiuto per l'uomo e se si vuole indicare che anche egli lavora molto, basta dire che è solito "lavorare come un bue", cioè senza sosta.

Talora la parola "bue" figurativamente si usa riferendola ad una persona ignorante che mostra un'intelligenza limitata: "fare il bue, testa di bue". Il bue ha fatto sempre compagnia ai contadini e dalla loro esperienza sono scaturiti dei proverbi: "Mettere il carro davanti ai buoi (indica che si fa prima ciò che si dovrebbe fare in un secondo momento), chiudere la stalla quando i buoi sono fuggiti (prendere provvedimenti quando è tardi: sono inutili), moglie e buoi

dei paesi tuoi (che indica l'esistenza di una società chiusa, mondi diversi e separati, ma che ha un fondo di saggezza, specialmente in riferimento al primo termine: si consiglia di sposare una donna che abbia una concezione simile di vita, affinità di pensieri e di cultura per garantire la stabilità dell'unione).

I giovani oggi non comprendono più il senso di una società chiusa, limitata e questi proverbi hanno per loro il significato di una società remota: queste espressioni possono essere considerate quasi dei "reperti storici".

Molto vicino al bue è la bufala e il bufalo e anche da questi animali sono scaturite delle espressioni: "una fatica da bufalo (enorme), una mangiata da bufalo (eccessiva), soffiare come un bufalo (con rumore, con affanno); con senso figurato si indica una persona grossa, rozza, che non si comporta civilmente.

Il femminile bufala, oltre alla mozzarella, ha dato origine a espressioni figurate: "pubblicare, prendere una bufala (una notizia infondata, una panzana), lo spettacolo è una bufala da due soldi (oggi diremmo da pochi centesimi, di nessun valore), vendere una bufala (raccontare una notizia falsa)".

Tra gli animali quello molto caro e anche utile all'uomo è il cane. Tante sono le razze: c'è il cane da caccia, da difesa, da guardia, da valanga, da slitta, da tartufo, poliziotto, da pastore (compagno dell'uomo nella pastorizia fin dall'antichità), bastardo (non di razza pura), randagio (che non ha padrone, vagabondo)...

Tra il cane e l'uomo si sviluppano rapporti affettivi e il cane mostra intelligenza (per quanto possibile) e fedeltà e l'uomo ha riconosciuto queste qualità. Talora abbiamo letto episodi di cani che "vegliano il padrone morto" e spesso nei cimiteri si può vedere l'immagine di un cane fedele scolpita sulla tomba del padrone. Il fatto più famoso di un cane fedele, anche perché inserito in un grande poema, è quello del cane Argo.

Si è detto che tante persone vogliono bene ai cani, ma quando la parola cane viene usata in senso figurato, scompare ogni affetto dell'uomo per l'animale e tante espressioni lo provano.

Se la vita di una persona è disagiata, dura, piena di miserie si dice che la sua è una "vita da cani"; quando si definisce qualcosa un "lavoro fatto da cani, è roba da cani, è lavorare da cani", è segno che è stato fatto malissimo; "essere un cane a fare qualcosa" si dice di chi è incapace, non sa fare niente; "mangiare da cani" vuol dire che il cibo è pessimo. "Essere come un cane bastonato" si dice di chi è avvilito, triste, abbattuto; simile è l'altra espressione "essere trattato come un cane in chiesa" che significa trattato male come il cane che viene subito scacciato dalla chiesa; "essere solo come un cane" equivale a non avere amici, essere privo di manifestazioni d'affetto.

Se si ha bisogno di aiuto e non si trova uno disponibile, per indicare tale situazione basta dire

"non c'è un cane, non si trova un cane".

Quando due persone non si possono vedere, litigano frequentemente, per indicare questo contrasto è sufficiente dire "sono come cane e gatto".

Il "cane da pagliaio" è quello di guardia alle case coloniche e in senso figurato indica una persona coraggiosa solo a parole. Il cane randagio è un "cane sciolto", ma l'espressione, in politica, indica chi non vuole piegarsi alle direzioni del partito. La parola viene usata anche per dare un giudizio totalmente negativo su cantanti, su attori quando si dice "il tenore è un cane, l'attore è un cane" e ciò li stronca in modo assoluto.

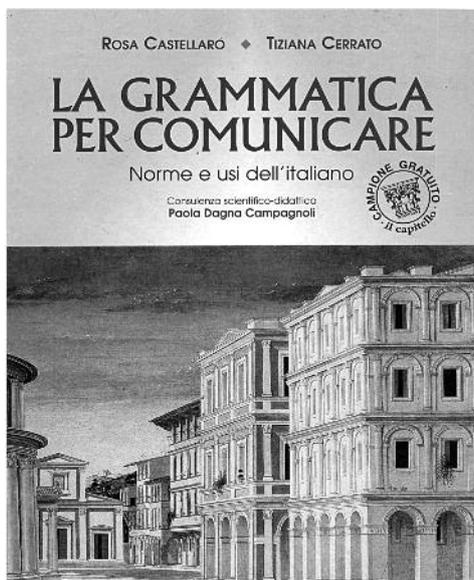
Il detto "cercare di raddrizzare le zampe ai cani" si usa quando qualcuno cerca di raggiungere l'impossibile; "menare il can per l'aia" è non voler giungere alla conclusione, è tirarla in lungo.

Ci sono anche i proverbi: "can che abbaia non morde (chi minaccia a parole non fa niente poi), non svegliare il can che dorme (non importunare chi ti può nuocere), cane non mangia cane (i potenti non se la prendono con chi è come loro).

Dire "tempo da cani, tempo cane, freddo cane" nel linguaggio familiare è dire bruttissimo, terribile. Ci sono ancora altre espressioni sugli animali.

Queste espressioni ci permettono di manifestare in modo chiaro e bello il nostro pensiero.

Mario Rinaldi



RICORDO DI TERESA CARLONI



Il 10 dicembre, dopo lunga e dolorosa malattia, è venuta a mancare all'affetto dei suoi e di quanti la conoscevano, Teresa Carloni, consorte del dottor Rinaldo Centra che l'aveva preceduta nel mondo dei più. Era nativa di Amatrice, dove aveva insegnato per qualche tempo alle Scuole Elementari, facendosi benvolere dagli alunni. Dopo il matrimonio insegnò a Velletri presso la Marcelli e la scuola di S. Lorenzo. La sua vita fu sconvolta per sempre nel 1975, quando perse il figlio Aldo, deceduto in Viale Roma a Velletri per un incidente a soli 16 anni di età. Fu profondamente scossa e ne risentì anche la sua salute. "Quel giorno morì anche lei" ha affermato qualcuno che la conosceva bene. Raggiunta la pensione, per distrarsi, lavorava a maglia e scriveva il diario di tutto ciò che le accadeva. Dal 1994 in poi subì vari interventi chirurgici che affrontò con grande coraggio.

Aveva un carattere forte e ci teneva ad esprimere le proprie idee, anche con energia. Con i nipoti, che chiamava con espressioni bellissime, è stata una nonna perfetta e premurosa. Era molto rispettosa della religione che professava con fedeltà e devozione; ha esalato l'ultimo respiro pochi minuti dopo aver recitato il "Padre Nostro" assieme alla figlia Emanuela e al figlio Mauro che l'assistevano. L'Associazione e la redazione de "Lo Sperone" partecipano al dolore dei figli – dott. Mauro ed Emanuela – dei nipoti, dei parenti e di quanti le vollero bene. (E.M.)

A FRASCATI: PREMIO DI POESIA "ANTONIO SECCARECCIA"

Il nostro "Premio Goccia d'Oro" ha cominciato con la poesia ed è arrivato alla IX edizione; non molto lontano da Rocca Massima, a Frascati, esiste un "Premio di Poesia Antonio Seccareccia", che è arrivato alla LI (cinquantunesima) edizione. Oltre alla longevità può vantare con orgoglio la sua validità, perché "è uno dei più antichi riconoscimenti poetici italiani". E' nato come "Premio Botte di Frascati", ad opera di Antonio Seccareccia (1920-1997), assieme a Caproni, Accrocca, Grillandi, Reale, Gatto... e alcuni giovani poeti che frequentavano la libreria di Seccareccia, scrittore e poeta, originario di Galluccio (Caserta), il quale, a Frascati, trasformò la libreria in una fucina di conoscenze soprattutto per quei giovani che la frequentavano. Il Premio, è stato sempre caldeggiato e sponsorizzato dal Comune di Frascati, che ha anche favorito le iniziative sorte a fianco del Premio stesso: "Associazione Frascati Poesia", "Premio Frascati Giovani", "Premio Nazionale di Filosofia", "Premio Nazionale di Saggistica", "I Nobel incontrano la poesia" serie di incontri con le scuole, attuati nel 2011... evidentemente a Frascati si ha un'alta stima della cultura! Nel 1997 il Premio fu intitolato a Seccareccia. Nel 2011 la premiazione si è tenuta il 3 di dicembre, nell'auditorium "Scuderie Aldobrandini"; vincitore è stato dichiarato Milo De Angelis ("Quell'andarsene nel buio dei cortili"); gli altri due finalisti sono stati: Daniela Attanasio ("Il ritorno all'isola") e Anna Cascella Lucani ("Tutte le poesie 1972-2009").

Palombelli
onoranze funebri
tel. 06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI

CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26

Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it

SOLIDARIETÀ... È GIOIA DI DARE



Gent.ma redazione de "Lo Sperone", è con grande gioia che torno a scrivervi ringraziandovi innanzitutto per gli articoli che dedicate spesso ai giovani e per gli argomenti di attualità molto importanti che trattate. Come saprete ormai, la mia lotta per salvare i bambini continua sempre più "spietata" che mai. Soprattutto da quando sono diventata mamma, ormai da 15 mesi, ho capito ancora di più che responsabilità abbiamo tutti verso i bambini. Sono un insegnamento continuo e ci trasmettono grandi valori anche essendo così piccoli. E' da poco passato Natale, simbolo di Nascita. Tutti noi cerchiamo di vivere la vera Vita che si trova solo in Cristo e la profondità della nostra incarnazione in Lui attraverso l'inconscio. Accendere la TV e vedere continuamente che la vita non c'è ma ci sono solo morte, potere e denaro è qualcosa che dovrebbe farci riflettere molto. Basta guardarsi intorno per rendersi conto dell'enorme sofferenza che vivono i bambini, i giovani, le famiglie, etc. e di come le istituzioni e le organizzazioni politiche e religiose non sono in grado di dare risposte vere e rispettose della Creazione di Dio. Attraverso l'esperienza di Padre Angelo Benolli, fondatore e presidente di Italia Solidale VOSVIM (Volontariato per lo Sviluppo di Vita e Missione) Onlus, e l'aiuto di tanti volontari donatori stiamo restituendo la vita ai bambini e alle famiglie nel sud del mondo ed anche in Italia. Da più di un anno tutti i volontari di "Italia Solidale" stanno andando nelle case dei volontari donatori per conoscerli, ringraziarli e sostenerli. In un tempo di crisi come quella che stiamo vivendo, sappiamo bene quanto sia difficile arriva-

re a fine mese con i soldi faticosamente guadagnati e nonostante questo sono tante le persone che si uniscono insieme mettendo 1(uno) euro a settimana per portare avanti un'adozione a distanza. E non lo fanno per sentirsi dire bravi ma perché credono veramente che attraverso l'Amore e la carità possono arrivare a sconfiggere tutto il marcio che li circonda e a guadagnare molto di più

in spirito. Tutti i donatori di Velletri, di Genzano, di Albano, di Marino e dei Castelli Romani in generale, che ho incontrato, mi hanno testimoniato la loro sofferenza nel non riuscire sempre a coinvolgere qualcuno in questo movimento di Amore e di Solidarietà. So per certo che questo è dovuto alla nostra chiusura personale, pensiamo alle nostre cose, ai nostri bambini, ai nostri problemi, non conosciamo nemmeno il vicino, non ci fidiamo di nessuno e intanto i bambini continuano a morire. Nel sud del mondo ci sono bambini che non arrivano al termine della giornata ma qui nel nord del mondo i nostri figli anche arrivando al termine della giornata, sono depressi, scontrosi, muti o obesi. E noi? Continuiamo le nostre cose, il nostro lavoro, portiamo loro dei regali per colmare la nostra assenza, gli diamo qualche soldo in più, gli lasciamo libertà di uscire ed entrare quando vogliono e poi? Spesso dietro il loro urlare c'è un grido di aiuto, il loro fuggire ci fa capire quanto abbiano bisogno di uno scambio vero e di qualità di presenza e di rispetto. Credo che proprio perché il futuro sono i nostri figli è su loro che dovremmo investire. Allora, come avete scritto nel numero di novembre de "lo Sperone", è bello poter vedere che ci sono ragazzi che organizzano feste a sorpresa per gli amici che tornano da lunghe missioni in Afghanistan perché spinti dal valore vero dell'amicizia, della solidarietà. E quanto mi dispiace non poter vedere il comune di Rocca Massima scritto negli archivi dei nostri computer in Associazione, desideroso di salvare vite e restituire vita ai bambini e alle loro famiglie. A Rocca Massima ci sono 2

volontari donatori che collaborano con noi e potete immaginare che essendo 23000 i bambini che muoiono di fame nel mondo ogni giorno, possiamo fare ancora tanto. So che le nostre chiusure non ci permettono di aprirci facilmente all'Amore, quello vero, quello che è il rispetto e lo scambio di rispetto di tutte le forze che il Signore ci ha donato, ma uno strumento c'è ed io ve lo sto proponendo perché per esperienza posso testimoniare che a me ha dato tanto. Non mi basterà una vita intera per restituire quello che il Signore mi ha dato attraverso i bambini indiani nelle missioni in Kerala o le loro famiglie sempre riconoscenti e in preghiera per i volontari di Italia Solidale ed i volontari donatori. Quanto ho ricevuto dalla testimonianza di un volontario donatore di Velletri che durante un incontro mi ha detto: *"Non mi ringraziare perché per me è naturale! Non riesco ad andare oltre se vedo qualcuno che sta male. Rinuncio ad un caffè al giorno e ci guadagno oltre che in salute soprattutto in spirito. Anche i miei figli spesso prima di mettersi a letto la sera, si fermano davanti la foto di Sharon che abbiamo tra le nostre e pregano e la salutano dan-dole la buona notte e questo mi riempie di gioia!"*.

La verità è che abbiamo perso quel "è naturale". Ormai è naturale stare male, perché il mondo fa schifo, è naturale che un bambino muoia perché non si è potuto fare nulla, è naturale non fermarsi a vedere il prossimo perché ho paura! Beh, secondo me, è a questa naturalezza che dovremmo rinunciare? La paura non è di Dio, e se stiamo con Lui possiamo davvero arrivare in cima ai monti e cantare Alleluia senza dipendere dalle manovre di... "Mario Monti"!

Allora se vi va anche solo di dare un'occhiata visitate il sito www.italiasolidale.org o telefonate anche solo per informazioni allo 06.6877999 e datevi un'occasione di partecipare veramente alla vita! Così forse potremmo davvero mantenere il Natale che è dentro di noi, rinascere e sperimentare l'Amore vero, quello ricevuto sin dal nostro concepimento con Dio!

Vi giunga, cari lettori, un augurio di Buon Anno ricco di frutti di vita!

Eleonora Barboni

I CONSIGLI DEL NOSTRO MEDICO

Malattie da raffreddamento

Ogni anno milioni di persone si ammalano di patologie favorite dalle basse temperature che colpiscono le vie aeree superiori, in particolar modo naso e gola. L'aria fredda diminuisce le difese delle vie aeree e i virus trovano condizioni favorevoli per moltiplicarsi ed attaccare le cellule delle mucose. I soggetti maggiormente esposti sono i bambini e le persone che si trovano in uno stato fisico debilitato. Le malattie da raffreddamento sono infezioni respiratorie, principalmente d'origine virale, molto contagiose, si trasmettono in ambienti chiusi e affollati con la saliva e le secrezioni attraverso le cosiddette goccioline di "Flugge" che si generano con uno starnuto o con la tosse. Ogni volta che starnutiamo si libera una gran quantità di gocce di saliva (le "goccioline di Flugge") che veicolano numerosi virus o batteri responsabili delle infezioni respiratorie. Uno starnuto libera più o meno 20.000 goccioline, di diametro medio inferiore a 100 micron, che rimangono sospese nell'aria per diverse ore e che possono arrivare fino a una distanza di 6 metri per cui è buona norma coprirsi il naso e la bocca con la mano durante uno starnuto non solo per educazione.

Le principali malattie da raffreddamento sono: raffreddore, tonsillite, laringite, faringite, otite, influenza.

Consigli e raccomandazioni

Prevenzione

Osservare le comuni norme di igiene, soprattutto il lavaggio delle mani per evitare il contagio, evitare i luoghi affollati, per l'influenza fare il vaccino stagionale fra ottobre e novembre.

Consigli generali: In caso di malattia non prendere ulteriore freddo per evitare possibili peggioramenti, stare al caldo non eccessivo (22-24°), in un ambiente con buona umidificazione (60%) e a riposo. In generale nei bambini, contro la febbre, le supposte sono da preferire se è presente nausea o vomito, altrimenti meglio optare per le formulazioni orali, che assicurano un assorbimento più omogeneo. Il farmaco di scelta per il trattamento della febbre nel bambino è il paracetamolo. In presenza di tosse con modeste quantità di catarro, il primo obiettivo non è placare la tosse, ma liberare i bronchi per evitare complicanze ulteriori. L'ideale è ricorrere a uno sciroppo espettorante. Se le secrezioni sono molto dense e difficili da eliminare si può associare (o usare in alternativa) un fluidificante. Gli antibiotici, invece, dovrebbero essere usati soltanto su indicazione medica. Attenzione in gravidanza all'uso dei farmaci per cui se si hanno febbre e influenza è sempre preferibile consultare il medico e seguire i suoi consigli. Per favorire il recupero durante e dopo una malattia da raffreddamento possono essere utili le vitamine del gruppo B che sostengono il sistema immunitario e la ripresa dopo un malanno stagionale. Le vitamine antiossidanti C, A ed E completano l'azione contrastando la produzione dei radicali liberi tossici per l'organismo.

Prof. Giulio Seganti

Non date a nessuno "del broccolo"

Da metà ottobre sino alla fine di marzo, nei mercati di frutta e verdura è facile trovare il broccolo, un fiore all'occhiello della cucina tradizionale laziale. Il broccolo romano è una qualità di cavolfiore che stupisce per la perfezione delle sue cimette, eccezionali per la loro bellezza e si ripetono come "frattali". Il nome di broccolo probabilmente dipende dalle cimette, germogli o infiorescenze secondari: brocco, nome ora in disuso, anticamente indicava proprio germoglio. Il nome scientifico del broccolo è "brassica oleracea". Il broccolo era coltivato nella Campagna Romana fin dall'antichità ed era considerato sacro dai Greci e dai Romani che lo utilizzavano per curare varie malattie

e lo mangiavano prima dei banchetti per aiutare l'organismo ad assorbire meglio l'alcool. Il broccolo ha azione disintossicante e protettiva sull'organismo, è emolliente, diuretico, depurativo, cicatrizzante, vermifugo; contiene poche calorie: solo 25 per 100 gr.; è ricco di minerali, acido folico, fibre, ferro, fosforo, calcio, potassio, magnesio e vitamine. Le ricette sono moltissime, sia per mangiarlo crudo o cotto, da solo o con altri alimenti; un tempo si cuocevano anche le foglie, ovviamente quelle più tenere. E' una verdura straordinaria, con un solo difetto: quando si cuoce l'acqua emana un odore forte, ma basta aprire la finestra della cucina!



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it
E-mail: **info@associazionecentra.it**
Tel. **06.96699010**
Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:
Virginio Mattoccia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandrini
Remo Del Ferraro
Enrico Mattoccia

**Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
il 2 gennaio 2012**

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva
il pieno ed esclusivo diritto di pubbli-
cazione e stampa a propria insinda-
cabile discrezione senza alcun preav-
viso né autorizzazione. La collabora-
zione, a qualsiasi livello e sotto qual-
siasi forma, è gratuita salvo esplicito
e scritto diverso accordo.

Manoscritti, foto ed altro anche se
non pubblicati non si restituiscono.
Riproduzioni e citazioni sono lecite,
purché si citi, espressamente e in
forma completa, la fonte: autore del-
l'articolo, titolo dell'articolo, numero,
data e pagina della testata.

DOVE SONO FINITI I "DRAGHI RIBELLI"?

Sì, il danno e la beffa, concordo pienamente con quanto scritto dal prof. Enrico Mattoccia sulla manifestazione a Roma del 15 ottobre su Lo Sperone di novembre.

Senza rifare la storia del triste episodio legato a un Movimento di rivolta che si può dire globale e trova la sua massima espressione nei giovani che si vedono rosicchiare ogni giorno quanto gli spetta per diritto e dovere, puntiamo direttamente al cuore del problema. Dove sono finiti gli indignati che in via Nazionale si erano accampati come per una festa di riconciliazione fra le parti di questa società disgregata ed esponevano le loro ragioni con la massima tranquillità e quella fiducia tutta giovanile che conquista e commuove e ridona speranza?

Gli esercenti di via Nazionale avevano adottato quei ragazzi che pensavano di farsi sentire con la buona musica, con il dialogo aperto, con l'invito a partecipare ai loro dibattiti, ai loro cortei pacifici, e li sostenevano anche materialmente portando loro cornetti caldi quando la mattina uscivano infreddoliti dalle piccole tende igloo in cui hanno dormito con i piedi di fuori per diverse notti, e pizza e supplì all'ora di pranzo che i ragazzi, in una catena di fraterna solidarietà, dividevano con i lavoratori e i simpatizzanti che erano lì ad appoggiarli.

In quei giorni sono andata anch'io a trovare i manifestanti accampati sulla gradinata del Palazzo delle Esposizioni – chiuso per sicurezza, per impedire che usassero i bagni, mentre i ragazzi si rammaricavano di non poter apprezzare le opere esposte – ed è stato un toccasana starli ad ascoltare, questi Draghi Ribelli che avevano come simbolo quei draghetti gonfiabili cui si aggrappano i bambini per imparare a nuotare a mare, e ce la mettevano tutta a spiegare i motivi della loro protesta, convinti che il mondo adulto avrebbe compreso e appoggiato la loro causa. E avevano ragione: le persone che sono entrate in contatto con essi si sono schierate dalla loro parte, perché non poteva essere altrimenti. I ragazzi non sbandieravano progetti utopici, non recriminavano sugli errori a catena che hanno portato il Paese alla rovina, ma argomentavano su reali soluzioni rese possibili però solo con la volontà e il contributo di tutti. Parlavano con forza e passione ma senza sovrapporsi, bell'esempio di come si dovrebbe trattare ad altri livelli la questione nazionale, senza scadere nelle quotidiane piazzate senza costrutto. Tante le voci raccolte, una per tutte. Cesare, studente universitario: "La situazione ci impone di essere qui, come qualunque altra persona con una coscienza civile che si renda conto della gravità del momento e ne vuole uscire. Il Movimento vuole andare oltre l'indignazione, arrivare a proposte concrete. La priorità è quella di reinventare un sistema economico che abbia influenza sul mondo del lavoro e dello studio, per un cambiamento radicale. Ripudiamo lo scontro generazionale, chiediamo invece che tutte le generazioni si impegnino per costruire un futuro. Il momento è serissimo, noi abbiamo scelto l'ironia per comunicare". Poi è successo quello che è successo e gli indignati e le loro ragioni sono cadute nel dimenticatoio, lasciando libera la scena per più succosi e immorali spettacoli. E poi il tracollo, che ricadrà sui giovani indignati cui non è stata concessa la parola. E come futuro avranno un debito enorme da pagare, loro che volevano contribuire a salvare il futuro di tutti.

Maria Lanciotti

**RISTORANTE PIZZERIA
TRE PIU'**



Locale climatizzato - Sky Calcio
Feste di Compleanno e Banchetti con animazione

E' gradita la prenotazione Tel. 06 9664744 - 3939586034
Via A. Garibaldi, 6/8 Giulianello (Lt) E-mail: **info@riestrepiu.it**

Pizza No-Stop

Antipastino
Assaggi di pizza finché ti va
Pizza con Nutella
€ 8,50

Pasta No-Stop

Fino a 21 assaggi di pasta
€ 10,00



Pranzo di lavoro
€ 10,00

**BACCALÀ nguazzetto
con i ceci e alla cacciatora**

ZUPPA DI PESCE
(con prenotazione)

**POLENTA CON
SPUNTATURE E SALSICCIA**
(mercoledì e domenica a pranzo)